Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Lunedì 26 Ottobre — Numero 253

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ricevimenti a Corte — Visita delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli al Pantheon — Nomina di Senatori del Regno — Leggi e decreti: Legge *n. 463 che dà esecuzione alla convenzione postale fra l'Italia e la Repubblica di San Marino* — **Ministero del Tesoro:** Direzione Generale del Debito Pubblico - *Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio** - Direzione generale dell'Agricoltura: *Divieto di esportazione* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 4° trimestre 1895-96.*

PARTE NON UFFICIALE

Diario Estero — Per le fauste nozze di S. A. R. il Principe di Napoli — Notizie varie — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — **Bollettino meteorico —** *Inserzioni.*

Le LL. MM. il Re e la Regina, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli ricevettero ieri, alle ore due pom., i Sindaci dei Comuni del Regno convenuti ora in Roma; essi furono presentati da S. E. il Ministro dell'Interno ed il Sindaco di Roma, a nome della città e dei colleghi, lesse un Indirizzo di omaggio e felicitazioni.

S. M. il Re ringraziò i Sindaci dell'affettuosa dimostrazione anche a nome di S. M. la Regina e degli Augusti Sposi, intrattenendosi a discorrere lungamente con essi.

La sera fu ricevuto dai RR. Principi di Napoli, nella Sala del Trono, il Corpo Diplomatico. S. E. l'Ambasciatore della Repubblica francese fece la presentazione degli Ambasciatori, e il signor Westemberg, Inviato straordinario Plenipotenziario dei Paesi Bassi, quella dei Ministri. Assisteva al ricevimento S. E. il Ministro degli Esteri.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli si recarono ieri mattina alla tomba del Re Vittorio Emanuele II, nella Chiesa del Pantheon, ove furono ricevuti dal Ministro della Pubblica Istruzione, dal Prefetto conte Bonasi, dalla Presidenza e dal Consiglio direttivo del Comizio dei veterani.

I RR. Principi, inginocchiatisi, pregarono innanzi alla tomba del Gran Re, sulla quale fecero deporre una splendida corona di fiori freschi, e dopo aver posta la loro firma sul registro dei visitatori lasciarono la Chiesa, accolti da fragorose acclamazioni della popolazione accorsa sul loro passaggio.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto del 25 corrente ottobre, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, ha nominato Senatori del Regno i Signori:

Astengo Carlo.
Barracco barone Roberto.
Beltrani-Scalia Martino.
Berti Lodovico.
Bonasi conte Adeodato.
Bonfadini Romualdo.
Buonamici Francesco.
Canevaro Felice Napoleone
Cardarelli Antonio.
D'Antona Antonio.
D'Arco conte Antonio.
De Angeli Ernesto.
Di Blasio Scipione.
Di Marso Donato.
Driquet Edoardo.
Emo Capodilista conte Antonio.
Faldella Giovanni.
Ferraris Gallileo.
Fogazzaro Antonio.
Malvano Giacomo.
Mordini Antonio.
Odescalchi principe Baldassarre.
Orengo Paolo.
Pellegrini Clemente.
Pelloux Leone.
Pinelli conte Tullio.
Ponzio Vaglia Emilio.
Ruffo Bagnara principe Fabrizio.
Ruspoli principe Emanuele.
Sangalli Giacomo.
Sangiorgi Antonino.
Strozzi principe Piero.
Tajani Diego.
Trigona di Sant'Elia principe Domenico.
Trivulzio principe Gian Giacomo.
Vacchelli Pietro.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **468** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione postale fra l'Italia e la Repubblica di San Marino, firmata a Roma addì 20 novembre 1895, e le cui ratifiche vennero ivi scambiate il 1° ottobre 1896.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 3 ottobre 1896.

UMBERTO.

VISCONTI VENOSTA.
SINEO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

CONVENZIONE POSTALE
FRA
L'Italia e la Repubblica di S. Marino

20 novembre 1895

Il governo di S. M. il Re d'Italia ed il governo della Serenissima Repubblica di San Marino, volendo unificare, migliorandoli in parte, i diversi accordi che regolano i rapporti postali fra i due Stati, hanno nominato a questo fine per loro plenipotenziari:

IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA:

S. E. il dottor prof. comm. Maggiorino Ferraris, ministro segretario di Stato per le poste e telegrafi;

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO:

Il comm. Francesco Azzurri, console generale della detta Repubblica per il Regno d'Italia;

I quali dopo essersi scambiati i loro pieni poteri ed averli trovati in buona e debita forma, hanno concordato gli articoli seguenti:

Art. 1. Fra l'amministrazione delle poste del Regno d'Italia e quella della Repubblica di San Marino continuerà ad essere operato uno scambio regolare, non solo di corrispondenze ordinarie, ma anche di corrispondenze raccomandate od assicurate e di pacchi postali, sia ordinari che con valore dichiarato, le une e gli altri con o senza assegni.

Art. 2. L'amministrazione sanmarinese sarà rappresentata, fino a nuove disposizioni, dall'amministrazione italiana nell'Unione universale delle poste.

Art. 3. Alle corrispondenze ed ai pacchi di ogni specie, tanto nei rapporti diretti fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino, quanto in quelli fra questa e l'estero, saranno applicabili le tariffe e le norme vigenti nel Regno medesimo, con espresso divieto d'imporre su tali corrispondenze e su tali pacchi veruna sopratassa.

Art. 4. Le esenzioni dalle tasse postali per le corrispondenze ufficiali scambiate fra i due paesi saranno regolate di comune accordo fra le rispettive amministrazioni delle poste, applicando le norme generali vigenti nel Regno d'Italia.

Art. 5. Tutti i rimanenti servizi affidati alla posta nel Regno d'Italia, sia nell'interno, sia nei rapporti con paesi esteri, fatta soltanto eccezione per quello delle casse di risparmio, sono estesi alle stesse condizioni all'amministrazione sanmarinese.

Le innovazioni che fossero successivamente introdotte nel servizio postale interno italiano e nei suoi rapporti con paesi esteri saranno ugualmente e di pieno diritto esteso all'amministrazione sanmarinese.

Art. 6. I servizi dei vaglia, delle cartoline vaglia e dei titoli di credito saranno condotti dall'amministrazione sanmarinese per conto dell'amministrazione italiana.

La prima sarà quindi responsabile verso la seconda delle operazioni compiute dai propri uffici.

Art. 7. L'amministrazione sammarinese riterrà per proprio conto tutte le tasse riscosse dai suoi uffici, tanto nel servizio diretto fra essa e l'Italia, quanto nel servizio coll'estero; ma non avrà diritto a veruna partecipazione sulle tasse riscosse da uffici italiani o stranieri.

L'amministrazione stessa dovrà rimborsare all'amministrazione italiana i diritti doganali gravanti oggetti provenienti dall'estero.

Art. 8. Le spese di trasporto delle corrispondenze e dei pacchi scambiati fra l'Italia e la Repubblica di San Marino saranno sostenute dalle due parti contraenti, proporzionalmente alle distanze percorse sui rispettivi territori.

Art. 9. Nel caso di smarrimento, manomissione od avaria di corrispondenze o di pacchi o di altre irregolarità di servizio, che dieno diritto ad indennità ai terzi, giusta le leggi italiane o le convenzioni fra l'Italia e l'estero, l'obbligo di corrispondere siffatte indennità incomberà a quella fra le due amministrazioni, i cui uffici saranno responsabili di tali fatti.

Art. 10. Il governo della Repubblica di San Marino si riserva piena facoltà di continuare ad emettere francobolli, cartoline, biglietti postali e segnatasse propri.

Art. 11. Le amministrazioni postali dei due Stati sono autorizzate a procedere alla compilazione di un regolamento per l'esecuzione della presente convenzione.

Art. 12. La presente convenzione sarà messa in vigore a datare dal giorno che sarà determinato di comune accordo fra le due parti contraenti, e avrà una durata indefinita, salvo il caso di disdetta, che amendue le parti si riservano la facoltà di dare in qualunque tempo.

In tale caso la convenzione stessa cesserà di avere effetto sei mesi dopo la notificazione della disdetta.

Dal giorno della sua esecuzione cesseranno di avere qualsiasi efficacia le convenzioni del 7 febbraio 1865, 2 marzo 1877, 26 giugno 1883 e 12 luglio 1889.

Le disposizioni dell'accordo speciale amministrativo, in data del 16 settembre 1894, relative al protesto eventuale dei titoli affidati per la riscossione all'una od all'altra delle due amministrazioni, saranno comprese nel regolamento per l'esecuzione della presente e finchè questo non sia stato compilato resteranno in pieno vigore.

Art. 13. La presente convenzione sarà ratificata dai Governi rispettivi e il cambio delle ratifiche avrà luogo nel più brev termine possibile.

In fede di che i plenipotenziari rispettivi hanno firmato la presente convenzione e vi hanno apposto i loro suggelli.

Fatta in doppio originale e sottoscritta in Roma, addì 20 novembre 1895.

MAGGIORINO FERRARIS
FRANCESCO AZZURRI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 977953 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale der L. 165, al nome di Anfossi Leone-Guglielmo fu Giambattista minore emancipato sotto la curatela di Morando Domenico fu Giambattista, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Anfosso Leone-Guglielmo fu Giambattista, minore ect. (ut supra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 757340 d'iscrizione sui registri della Direzione Generalre per L. 60 annue al nome di Mongiardini Emilio fu Agostino, minore sotto la patria potestà della madre Grillo Emilia fu Carlo, domiciliato in Genova, con vincolo di usufrutto a favore di quest'ultima, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mongiardino o Mongiardini Francesco-Claro-Agostino-Emilio (detto comunemente Emilio) fu Agostino, minore, ecc. ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° ottobre 1896.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè:

1° N. 818549 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per . . . . L. 10
2° N. 823762 per . . . . » 30
3° N. 1107673 per . . . . » 10

al nome di Ronchetta Pietro fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Gandini Maria fu Francesco, domiciliato a Torino, con annotazione di usufrutto vitalizio a favore di detta madre del titolare, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a Ronchetta Ambrogio-Pietro-Agostino fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Gandino Maria fu Francesco, domiciliato a Torino, con annotazione di usufrutto ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° ottobre 1896.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 981215 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 460 al nome di Giudice *Giovannina* fu Giovanni, minore sotto la tutela di Giuseppe Rivelli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Judici Maria-Giovanna* fu Giovanni, minore sotto la tutela di Giuseppe Rivelli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 ottobre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 813371 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20, al nome di Insinga Angela *fu Rosario* moglie di Rampulla Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Insinga Angela *fu Antonino*, moglie di Rampulla Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese, dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 ottobre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino in data 7 maggio 1895, col n. 4223 d'ordine, e n. 4745 di posizione, n. 116917 di protocollo, pel deposito fatto dal signor Chiartano Martino fu Antonio, Presidente della Congregazione di Carità di Rueglio, di n. 11 certificati del Consolidato 5 0[0 della rendita complessiva di L. 660, intestati alla predetta Congregazione di Carità.

Si diffida, a termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati al funzionario Delegato della R. Prefettura di Torino, i nuovi titoli del Consolidato 4,50 0[0 emessi in sostituzione dei certificati presentati, senz'obbligo del ritiro della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 22 ottobre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Con decreto del 15 ottobre 1896, essendo stata accertata la presenza della fillossera nei Comuni di Consiglio di Ruino, in provincia di Como, e di Adro, in provincia di Brescia, venne esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Amministrazione delle Poste.

Con R. decreto del 23 luglio 1896:

Camasio cav. Ugo, direttore, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per anzianità di servizio.

Tharena Augusto, ufficiale in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Taurelli-Salimbeni Giovanni, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 30 luglio 1896:

Fusco Antonio, ufficiale, collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Moreno Gio. Battista, ufficiale in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Vanzina Giulio, ufficiale in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 7 agosto 1896:

Catozzi Leonida, vice segretario, promosso capo ufficio (L. 2500).

Con R. decreto del 28 agosto 1896:

Trucatto Giovanni, ufficiale, collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Valizone Alfredo, ufficiale in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 31 agosto 1896:

Rossi Angelo Beniamino, capo ufficio, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per anzianità di servizio.

Ighina Matteo, ufficiale, collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per motivi di malattia.

Pincherli Adolfo, ufficiale, collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per motivi di malattia.

Con R. decreto del 24 settembre 1896:

Bottassi cav. Stefano, direttore, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per anzianità di servizio.

Repetto cav. Giuseppe, direttore, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Vacchino Giorgio, capo d'ufficio, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Parenti Paolo, ufficiale in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Secco Giuseppe, ufficiale, collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Maira Roberto, ufficiale in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Zanotti Giunio, ufficiale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 27 settembre 1896:

Fuentes Antonio, ufficiale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SPECCHIO dei prodotti telegrafici e telefonici del 4° trimestre 1895-96.

Numero d'ordine	OGGETTO DEI PRODOTTI	Da Aprile a tutto Giugno 1896	Da Aprile a tutto Giugno 1895	Differenza nell'esercizio 1895-96	Da Luglio 1895 a tutto Giugno 1896	Da Luglio 1894 a tutto Giugno 1895	Differenza nell'esercizio 1895-96
	Incassi dell'Amministrazione dei Telegrafi						
1	Incassi degli Uffici per telegrammi spediti nell'interno dello Stato	1,936,957 84	2,116,888 53	— 179,930 69	8,209,264 57	7,912,204 98	+ 297,059 59
	Incassi degli Uffici per telegrammi spediti all'estero	934,269 34	885,074 88	+ 49,194 46	3,533,915 11	3,298,933 75	+ 234,981 36
2	Telegrammi diversi. — Debiti di Amministrazioni Italiane, di Strade Ferrate, Tramvie, ecc.	143,041 99	174,420 47	— 31,378 48	587,532 31	623,228 65	— 35,696 34
3	Telegrammi internazionali. — Debiti di Amministrazioni estere	213,924 99	43,799 43	+ 170,125 56	500,424 57	154,227 11	+ 346,197 46
4	Concessioni telefoniche	50,665 65	43,759 13	+ 6,906 52	193,169 34	182,772 98	+ 15,396 36
5	Tasse per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili	40,184 76	—	+ 40,184 76	131,278 30	—	+ 131,278 30
6	Contributo di diversi per ispese telegrafiche	131,586 86	195,103 39	— 63,516 53	564,499 95	635,311 30	— 70,811 35
7	Proventi varî	3,603 72	3,269 33	+ 334 39	10,641 —	17,863 89	— 7,222 89
	Totali	3,454,235 15	3,462,315 16	— 8,080 01	13,785,725 15	12,824,542 66	+ 961,182 49
	Incassi dell'Amministrazione delle Poste						
8	Per telegrammi affrancati con francobolli postali	37,171 65	46,490 50	— 9,318 85	169,787 58	192,064 45	— 22,276 87
	Totali generali	3,491,406 80	3,508,805 66	— 17,398 86	13,955,512 73	13,016,607 11	+ 938,905 62

Tabella del lavoro degli uffici governativi

	Num. degli Uffici	Telegrammi spediti						
		Privati			Governativi	Di servizio		Totale generale
		all'interno	all'estero	Totale		telegrafico	postale	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Totali del 4° trimestre dell'esercizio 1895-96 . . .	3,549	1,658,648	214,506	1,873,154	291,192	63,643	14,802	2,242,791
Totali dei primi 3 trimestri dell'esercizio 1895-96 . .	3,437	4,906,244	606,659	5,512,903	760,574	206,986	47,695	6,528,158
Totali dell'esercizio 1895-96	3,549	6,564,892	821,165	7,386,057	1,051,766	270,629	62,497	8,770,949

CONFRONTO fra

4° trimestre esercizio 1895-96.	3,549	1,658,648	214,506	1,873,154	291,192	63,643	14,802	2,242,791
4° trimestre esercizio 1894-95.	3,080	1,656,197	214,687	1,870,884	283,209	63,404	14,151	2,231,648
Differenza . . .	3,549	+ 2,451	— 181	+ 2,270	+ 7,983	+ 239	+ 651	+ 11,143
Totali dell'esercizio 1895-96.	3,549	6,564,892	821,165	7,386,057	1,051,766	270,629	62,497	8,770,949
Totali dell'esercizio 1894-95.	3,080	6,379,318	801,206	7,180,524	943,385	252,637	53,571	8,430,117
Differenza . . .	3,549	+ 185,574	+ 19,959	+ 205,533	+ 108,381	+ 17,992	+ 8,926	+ 340,832

Movimento della corrispondenza negli uffici telegrafici italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) nel 4° trimestre dell'esercizio 1895-96.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei Telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi									
	tra i due uffici	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due uffici	all'Italia	ad altri Stati	Totale	Di servizio	Totale generale	dall'Italia	da altri Stati	Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Esercizio 1895-96	1,005	6,524	2,656	10,185	1,027	1,142	215	2,384	166	12,735	4,363	2,231	6,594	19,329
Primi 3 trimestri dell'esercizio 1895-96	681	2,717	1,536	4,934	871	754	131	1,756	88	6,778	2,153	1,407	3,560	10,338
4° trimestre	324	3,807	1,120	5,251	156	388	84	628	78	5,957	2,210	824	3,034	8,991

nel 4° trimestre dell'esercizio 1895-96.

Telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti	Telegrammi transitati		Telegrammi ripetuti		LAVORO TOTALE
dall'interno	dall'estero	Totale	(Somma delle colonne 9 e 12)	dall'estero per l'estero	da Amministrazioni ferroviarie per l'estero o dall'estero	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	(Somma delle colonne 13,14,15,16 e 17)
10	11	12	13	14	15	16	17	18
2,787,887	283,908	3,071,795	5,314,586	33,618	13,203	2,546,711	2,862,245	10,770,363
8,558,847	832,409	9,391,256	15,919,414	93,295	37,509	7,691,272	8,545,229	32,286,719
11,346,734	1,116,317	12,463,051	21,234,000	126,913	50,712	10,237,933	11,407,474	43,057,082

l'esercizio 1894-95 e 1895-96.

10	11	12	13	14	15	16	17	18
2,787,887	283,908	3,071,795	5,314,586	33,618	13,203	2,546,711	2,862,245	10,770,363
2,764,757	244,493	3,009,250	5,240,898	33,730	13,889	2,350,330	2,806,816	10,445,672
+ 23,130	+ 39,415	+ 62,545	+ 73,688	— 121	— 686	+ 196,381	+ 55,429	+ 324,691
11,346,734	1,116,317	12,463,051	21,234,000	126,913	50,712	10,237,933	11,407,474	43,057,082
10,638,708	937,551	11,606,259	20,036,376	122,430	51,995	9,103,402	10,825,180	40,139,383
+ 678,026	+ 178,766	+ 856,792	+ 1,197,624	+ 4,483	— 1,283	+ 1,134,581	+ 582,294	+ 2,917,699

CONFRONTO fra il 1894-95 e 1895-96.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei Telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi									
	tra i due uffici	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due uffici	all'Italia	ad altri Stati	Totale	Di servizio	Totale generale	dall'Italia	da altri Stati	Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
4° trimestre eserc. 1895-96 .	324	3,807	1,120	5,251	156	388	84	628	78	5,957	2,210	824	3,034	8,991
4° trimestre eserc. 1894-95 .	173	431	425	1,029	237	68	15	320	26	1,375	397	332	729	2,104
Differenza . . .	+ 151	+3376	+ 695	+4222	— 81	+ 320	+ 69	+ 308	+ 52	+4582	+1813	+ 492	+2305	+ 6,887
Esercizio 1895-96	1,005	6,524	2,656	10,185	1,027	1,142	215	2,384	163	12,735	4,363	2,231	6,594	19,329
Esercizio 1894-95	535	1,569	1,499	3,603	926	354	79	1,359	115	5,077	1,505	1,261	2,766	7,843
Differenza . . .	+ 470	+4955	+1157	+6582	+ 101	+ 788	+ 136	+1025	+ 51	+7658	+2858	+ 970	+3828	+ 11,486

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali russi incominciano a tenere un linguaggio minaccioso contro la Turchia.

Il *Novoje Wremja* dice che anche l'Inghilterra dovrà associarsi alla Russia ed alle altre Potenze nella questione d'Oriente per mettere un fine al disordine ed agli eccidî in Turchia. Il regime turco è impossibile e su ciò non cade dubbio; è tempo quindi di mettere un freno alla tracotanza turca. Altrimenti la questione armena diventerà una questione cristiana e la Russia, come protettrice dei cristiani in Oriente, non potrebbe certo permettere un nuovo scoppio del selvaggio fanatismo mussulmano.

Il *Novosti* dice che dopo il discorso di lord Rosebery e di Curzon è lecito sperare che l'Inghilterra non vorrà più turbare la concordia delle Potenze nella questione d'Oriente. Essere quindi indispensabile di prendere severe misure contro la Turchia per metter fine all'inquietante situazione in Oriente.

Il *Wiedomosti* di Pietroburgo, enumerati i torti della Turchia, fa appello alla storica missione della Russia che è quella di proteggere i cristiani in Oriente e domanda che la Russia metta un termine alle stragi di Costantinopoli e dell'Asia Minore.

***

A proposito delle voci di un intervento violento degli Stati Uniti d'America in Turchia, voci messe in giro da alcuni giornali di Nuova York, il sig. Terrell, ministro americano a Costantinopoli, avrebbe fatto, secondo un corrispondente del *New-York Herald*, le seguenti dichiarazioni:

« La voce che il *Bancrof* forzerebbe i Dardanelli, è troppo assurda perchè le si possa prestare una seria attenzione. Dal mese di febbraio in qua, non ho diretto alla Porta nessuna domanda per ottenere l'autorizzazione di far entrare uno stazionario americano nel Bosforo, ed è, in conseguenza, egualmente falso che io abbia ritirato una siffatta domanda.

« Le relazioni tra la Turchia e gli Stati Uniti sono perfettamente cordiali. Neppure un cittadino americano è perito durante le stragi ed è impossibile che gli Stati Uniti abbandonino le tradizioni della loro politica di non intervento negli affari europei e si ingeriscano nell'amministrazione interna della Turchia ».

***

Si telegrafa da Madrid, 22 ottobre, al *Temps* di Parigi:

Ieri la Regina Reggente ha presieduto, per la prima volta dopo il suo ritorno nella capitale, il Consiglio dei ministri. Il ministro presidente, Canovas del Castillo, ha esposto la situazione in un discorso che durò due ore. Esso espresse la speranza di ottenere, prima del marzo prossimo, dei risultati molto decisivi a Cuba e che sarà debellata l'insurrezione nelle provincie dell'Avana, di Matanzas, di Pinar del Rio, se il generale Weyler riesce nelle operazioni che esso dirigerà con 40 mila uomini contro il capo degli insorti, Maceo.

Il governo aver ragione di non temer nulla finchè il sig. Cleveland sarà al potere e finchè esisterà la cordialità nelle relazioni tra i due paesi, suggellata anche recentemente dalle concessioni fatte dalla Spagna a proposito dei reclami americani contro il decreto del Generale Weyler che proibiva l'esportazione dei tabacchi.

Il sig. Canovas aggiunse che sperava dei risultati molto più rapidi alle Filippine.

Il Ministro presidente espose la situazione finanziaria; parlò del rinvio dei negoziati per il prestito di un miliardo ed in conseguenza della sospensione della legge sulle ferrovie e dell'annullamento del contratto per le miniere d'Almoden che privò il bilancio straordinario di 90 milioni.

Il signor Canovas annunziò che dei negoziati furono intavolati con dei banchieri indigeni per ottenere 200 milioni per le spese della guerra più urgenti, con la garanzia dei proventi delle dogane alle stesse condizioni come per i 50 milioni anticipati dalla Banca di Spagna.

***

Si ha da Sofia, 22 ottobre, che il partito liberale, capitanato da Zankoff, ha diretto al paese un manifesto che è pure firmato dai più ragguardevoli uomini politici del partito, i signori Daneff, Molof, Ludokanof, il colonnello Kissof, ecc.

Questo manifesto dice che i liberali, dopo la caduta del regime del terrore di Stambuloff, hanno evitato di mettersi in opposizione col nuovo governo e l'hanno, anzi, appoggiato in parte dietro le sue promesse di applicare la Costituzione e di riconciliarsi colla Russia.

I liberali hanno dovuto convincersi, in seguito alle ultime elezioni e ad altri fatti, che il governo rende illusoria la Costituzione e si è avventurato in una politica estera, ambigua e pericolosa. Essi hanno deciso, in conseguenza, che il partito liberale debba serrar le file e preparare la convocazione di una Commissione generale che si pronuncierà sulla riorganizzazione e sulla politica da seguirsi in avvenire di fronte al Governo. Un giornale sarà fondato per sostenere questa politica.

Uno dei primi atti dell'opposizione sarà, a quanto pare, quello di rimettere sul tappeto le questioni scabrose della reintegrazione degli ufficiali bulgari emigrati in Russia.

Per le fauste nozze di S. A. R. il Principe di Napoli

Raccogliamo sotto questa rubrica le notizie finora pervenute da tutte le parti del Regno.

Da San Miniato, 24:

Il generale Della Rocca, Cavaliere dell'Annunziata, ha diretto, oggi, il seguente dispaccio a S. A. R. il Principe di Napoli:

« Privato, dalla mia tarda età e malferma salute, della consolazione di assistere alle nozze di V. A. R., come ebbi la fortuna di assistere a quelle di Re Umberto e del Vostro glorioso Avolo, prego V. A. R. degnarsi gradire e far gradire alla Principessa Elena, alla quale spero mi sarà ancora concesso di potermi inchinare, gli augurî e gli omaggi di un vecchio e devoto servitore di Casa Savoia. »

firmato: « Generale Della Rocca. »

Da Torino, 24:

Il tempo è bello. Gli edifizi pubblici e privati sono imbandierati.

Il Sindaco ha pubblicato un Manifesto nel quale dice: « Oggi è giorno di festa per Torino, che patriottica, fedele, partecipò sempre agli eventi domestici ed alle fortune di Casa Savoia. Salga al Trono da tutta la popolazione il più fervido augurio di felicità agli Augusti Sposi, il cui avvenire racchiude e compendia i destini della patria. »

Il Comitato d'onore e di beneficenza per le Auguste nozze apre oggi una pubblica sottoscrizione per istituire una Colonia alpina

Elena di Montenegro, cui già fu assicurata una somma importante.

Stasera vi saranno illuminazione degli edifizi pubblici e nei teatri rappresentazioni di gala.

Da Brescia, 24:

Gl'Istituti pubblici e molte case sono imbandierate.

Il Municipio ha pubblicato un Manifesto inneggiante alle Auguste nozze del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro.

Da Caserta, 24:

Gli edifici pubblici e militari, il Real Palazzo, le banche i circoli e molte case sono imbandierate in occasione del matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro.

Stamane, furono fatte salve d'artiglieria e la musica cittadina percorse la città suonando gli inni reale italiano e montenegrino.

Stasera, vi sarà illuminazione e le musiche suoneranno nelle piazze principali.

Mercè una sottoscrizione popolare si offre un pranzo a cinquecento poveri.

Da Firenze, 24:

La città è splendidamente imbandierata e festante per il matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro.

Dal forte del Belvedere si fanno le salve dell'artiglieria e suona la campana di Palazzo Vecchio.

Il tempo splendido favorisce i preparativi pel ricevimento degli Augusti Sposi, che giungeranno qui il 29.

Da Milazzo, 24:

La città è imbandierata e festante. La musica percorre le vie suonando gli Inni montenegrino ed italiano in occasione delle Nozze del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro.

Da Rimini, 24:

Sugli edifici municipali e governativi e di molti privati, sono issate le bandiere.

La Giunta comunale inviò due telegrammi, in forma d'indirizzo, alle LL. MM. e a S. A. R. il Principe di Napoli e proporrà al Consiglio che il Municipio stabilisca una spesa permanente per mantenere un fanciullo povero nell'Orfanotrofio, onde ricordare l'odierno faustissimo avvenimento.

Stasera vi saranno musica e luminarie.

Da Massa, 24:

Gli edifizi pubblici sono imbandierati. Stasera vi sono illuminazione e concerti.

Le signore della provincia aprirono una sottoscrizione per offrire alla Principessa di Napoli un busto di Sua Maestà la Regina.

Da Arezzo, 24:

In occasione del Matrimonio del Principe di Napoli con la Principessa Elena di Montenegro, l'Associazione *Sempre avanti Savoia* ha pubblicato un patriottico Manifesto.

Stasera si tiene una conferenza nei suoi locali.

Da Ferrara, 24:

La città è festante ed imbandierata per le auspicate nozze del Principe di Napoli colla Principessa Elena. Il Sindaco pubblicò un patriottico Manifesto. I concerti suonano nelle principali piazze, splendidamente illuminate, e sono accolti con entusiastici applausi gli inni italiano e montenegrino.

Da Venezia, 24:

Oggi la città è imbandierata. Stasera nei teatri vi è serata di gala ed in piazza San Marco illuminazione e musiche. Molta folla gremiva la piazza ed acclamò la marcia reale e l'inno montenegrino.

Da Monza, 24:

Il Municipio pubblicò stamane un Manifesto per le nozze del Principe di Napoli con la Principessa Elena di Montenegro e spedì telegrammi di felicitazione alle LL. MM. ed agli Augusti Sposi.

I concerti suoneranno nelle principali piazze. La città è imbandierata.

Da Milano, 24:

Stamane, il matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro fu annunziato con salve di artiglieria. Gli edifici pubblici e privati sono imbandierati. Stasera le caserme saranno illuminate. Gli impiegati governativi e comunali fanno l'orario festivo ed oggi tutte le Scuole primarie, secondarie e superiori fanno vacanza.

Il Prefetto telegrafò voti ed auguri in nome anche della Giunta provinciale.

I funzionari ed il Corpo consolare visiteranno nel pomeriggio il Prefetto per esprimere voti ed auguri agli Sposi Augusti.

Da Bologna, 24:

La città è imbandierata e festante per il matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro. Il Municipio ha pubblicato un manifesto. Gli stabilimenti pubblici saranno stasera illuminati e le musiche suoneranno sulle piazze.

Da Reggio Emilia, 24:

La città è imbandierata e festante pel matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro Stamane sui prati Mirabello furono sparate salve. La Giunta municipale, la Cassa di risparmio, le Associazioni e parecchi privati elargirono somme a scopo di beneficenza.

Stasera la musica militare suona sulla piazza principale ed i quartieri saranno illuminati.

Da Arezzo, 24:

La città è imbandierata per le nozze del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro.

Stasera vi sarà illuminazione dei pubblici edifici.

La Giunta municipale ha spedito un telegramma di felicitazioni agli Augusti Sposi.

Da Palermo, 24:

In occasione del matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro, la città è imbandierata. Stasera vi sarà illuminazione degli edifici pubblici e di tutte le vie principali.

È ritornata la Squadra volante, che stamane innalzò la gran gala di bandiere e fece le salve d'uso. Anche il forte di Castellammare fece le salve.

Stasera al politeama Garibaldi vi sarà serata di gala.

Da Fermo, 24:

La città è imbandierata da tre giorni.

Il Sindaco pubblicò un patriottico Manifesto. Stasera suonerà la banda musicale e vi saranno illuminazione e fuochi artificiali. Le Amministrazioni pubbliche e le società militari spedirono telegrammi di felicitazione agli Augusti Sposi. I paesi del circondario festeggiano pure il lieto avvenimento.

I professori ed i maestri della provincia, con a capo il provveditore Castelli, inviarono al Principe di Napoli una pergamena miniata artisticamente dal fermano prof. Agostini, con quattrocento firme.

Da Genova, 24:

La Provincia ed il Comizio agrario inviarono alla Principessa Elena di Montenegro colossali e magnifici mazzi di fiori, accompagnati da Indirizzi.

Stasera la Borsa è chiusa e vi saranno illuminazioni, musiche e nei teatri rappresentazioni di gala. Rispondendo alla comunicazione delle deliberazioni prese dal Municipio per festeggiare le Auguste nozze, il Re fece esprimere sensi di vivo gradimento soggiungendo che gli sposi saranno felicissimi di visitare Genova in una non lontana occasione.

Da Pisa, 24:

La popolazione ha fatto un'imponente dimostrazione in onore dei Principi Sposi.

La città è animatissima. In tutte le piazze suonano concerti e la città è illuminata.

Al Teatro Grande vi è serata di gala e ricevimento al Circolo militare.

Notizie dalla Provincia, specie da Volterra e Pontedera, recano che le Auguste nozze furono vivamente festeggiate.

Da Maddalena, 24:

Gli edifici pubblici sono imbandierati pel matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro.

Le navi regie hanno gran pavese ed hanno fatto le salve di uso. Molta animazione. La musica della regia marina e quella cittadina suonarono applauditi l'Inno Reale e quello Montenegrino.

Il Sindaco ha diretto un Manifesto alla cittadinanza pel fausto avvenimento ed ha indirizzato un telegramma al Re ed agli Augusti Sposi. Per voto della rappresentanza municipale, furono soccorsi i poveri del paese.

Da Caltanissetta, 24:

La città è imbandierata con vessilli italiano e montenegrino.

Il R. Commissario pubblicò un patriottico proclama. Stasera suoneranno i concerti musicali e vi sarà straordinaria illuminazione nelle vie e piazze principali e serata di gala al teatro *Margherita*.

Da Modena, 24:

Modena festeggiò le nozze di S. A. R. il Principe di Napoli. La città è imbandierata.

Il Sindaco ha pubblicato un caldo Manifesto per la circostanza. Sono state fatte varie opere di beneficenza.

La città è illuminata, le bande suonano sulle piazze e ha luogo una rappresentazione di gala al teatro.

Da Cagliari, 24:

Stamane le artiglierie hanno fatto le salve per il matrimonio del Principe di Napoli.

Stasera la città è illuminata. Il teatro è animatissimo. Sono stati eseguiti gli Inni Reale e Montenegrino, accolti con vivi applausi.

Da Pisa 24:

La città è imbandierata. Le nozze del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro furono salutate con salve d'artiglieria. Le truppe vestono l'alta uniforme.

La Provincia ed il Comune elargirono somme agli ospizi ed ai poveri; le autorità tutte inviarono telegrammi alle LL. MM. ed agli Augusti Sposi.

Da Verona, 24:

In occasione delle nozze del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro, gli stabilimenti pubblici e moltissime case sono imbandierate.

La Giunta ha pubblicato un Manifesto di circostanza, ha erogate somme a scopo di beneficenza ed ha spedito telegrammi di felicitazioni alla Real Casa. Così pure hanno fatto molti enti morali. Stasera vi saranno concerti ed illuminazione.

ESTERO

Da Pietroburgo, 24:

I membri della Famiglia imperiale e il Corpo diplomatico presentarono felicitazioni all'Ambasciata italiana, in occasione delle nozze del Principe di Napoli colla Principessa Elena.

— Oggi, presente l'Ambasciatore, marchese Maffei e il personale dell'Ambasciata italiana, ebbe luogo un brillante banchetto della Colonia italiana per festeggiare le Auguste nozze del Principe di Napoli, nel salone delle feste del restaurant Constant.

Vi assistevano anche i Montenegrini residenti in Pietroburgo.

La sala era riccamente decorata coi vessilli italiano e montenegrino e coi busti dello Czar, della Czarina, del Re e della Regina d'Italia, del Principe di Napoli e della Principessa Elena.

I busti degli Sposi erano stati collocati fra quelli dei Sovrani di Russia e d'Italia.

L'Ambasciatore, marchese Maffei, pronunziò un discorso, terminando con brindisi allo Czar e alla Czarina e poi al Principe Nicola di Montenegro.

Quindi il presidente della Società italiana di beneficenza brindò a Re Umberto.

Il montenegrino Melanovich brindò agli Augusti Sposi.

Tomich bevette in onore del popolo italiano.

Venne anche spedito un telegramma a Roma.

Durante il banchetto, la musica alternava gli inni italiano, montenegrino e russo.

— Al banchetto, tenutosi, iersera, dalla Colonia italiana, sotto la Presidenza dell'Ambasciatore, marchese Maffei, per festeggiare le nozze del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro, intervennero pure numerose notabilità della Stampa russa.

Il marchese Maffei nel brindare allo Czar ed alla Czarina, fece allusione alla cordiale amicizia esistente fra l'Italia e la Russia.

Queste parole furono accolte con applausi e parecchi oratori russi, facendovi adesione, espressero la più profonda simpatia per l'Italia.

— Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dedica il seguente articolo al matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro.

« La nazione intera unita col cuore alla sua Dinastia e che vede nell'Augusto figlio di Re Umberto un degno erede della grande Casa di Savoia, rivolge i più vivi augurii di felicità a colui che deve un giorno portare la Corona d'Italia. Il popolo italiano, che pone al primo posto le doti del cuore, vede un felice presagio nelle circostanze in mezzo alle quali è avvenuta la scelta che il Principe di Napoli ha fatto della sua fidanzata. L'Italia intera saluta nella giovine Principessa le alte e graziose virtù che hanno affascinato colui che è ora suo sposo. Ben oltre le frontiere della Penisola si fanno gli stessi voti che la Nazione italiana fa per l'Augusta coppia che è stata ieri unita dinanzi a Dio ».

Il *Novosti*, in un articolo sulle auguste nozze celebrate a Roma, dice che la Russia non può che gioire pei legami di parentela ora esistenti tra il Regno d'Italia ed il Montenegro.

Da Belgrado, 24:

Il Ministro d'Italia, comm. Riva, ha ricevuto oggi le felicitazioni della Colonia italiana in occasione del matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro.

— Ieri il Re, la Scupstina e il Presidente del Consiglio, Novakovich, a nome del Governo, diressero felicitazioni al Principe Nicola di Montenegro, in occasione del matrimonio della Principessa Elena col Principe di Napoli.

La Scupstina felicitò anche il Principe Danilo.

Da Berlino, 24:

La Colonia italiana si è riunita, stasera, al ristorante italiano per festeggiare le nozze del Principe di Napoli.

La musica suonò gli inni italiano e tedesco.

Furono fatti brindisi agli Augusti Sposi, ai Sovrani d'Italia e all'Imperatore Guglielmo.

Fu inviato un dispaccio al generale Terzaghi, pregandolo di presentare agli Sposi gli omaggi e gli auguri della colonia.

Da Sofia, 25:

In occasione del matrimonio del Principe di Napoli, l'Agente diplomatico d'Italia, comm. Silvestrelli, ha dato un pranzo al quale assistevano il Segretario generale degli affari esteri delegato a rappresentarvi il Presidente del Consiglio di Bulgaria, Stoilow, con i capi delle missioni estere, il Corpo consolare ed altre notabilità.

Da Marsiglia, 25:

Iersera vi fu una grande riunione al Consolato generale italiano per festeggiare il matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro. Furono fatti numerosi brindisi con vini italiani.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, ieri convitò a banchetto, all'Albergo del Quirinale, i sindàci e rappresentanti dei Comuni venuti a Roma per le fauste nozze del Principe di Napoli.

Al levar delle mense S. E. di Rudinì fece un brindisi accolto da unanimi applausi, conchiudendo col grido, « che ora echeggia in tutte le città d'Italia, *Viva il Re, Viva l'Italia.* »

Nobilissime parole disse pure il Sindaco di Roma, Principe Ruspoli.

Gli Ambasciatori di Austria-Ungheria e di Germania, hanno avuto incarico di presentare a S. M. il Re e a S. A. R. il Principe di Napoli lettere autografe di felicitazione dei loro Sovrani.

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data del 26:

Notizie da Massaua recano che Ras Mangascià e Ras Sebat hanno fatto la pace e che il primo tratterebbe ora coi capi degli Azebù.

Attorno a Cassala nulla di nuovo.

È morto a Ghinda l'ingegnere geografo principale di 1ª classe, cav. Cloza, non è guari inviato in Africa per i lavori topografici. Il Cloza, malgrado fosse giunto a Massaua già indisposto, volle tuttavia partire per l'altipiano. Il giorno 18 si aggravò ed il 25 a sera cessò di vivere malgrado le cure intelligenti ed affettuose che gli furono prodigate.

In Cina — Il reggente il R. Consolato in Shanghai riferisce essere difficilissimo che operai italiani possano ottener lavoro in quella città. Cita, in proposito, il caso di un operaio della provincia di Alessandria, che, recatosi a Shanghai per occuparsi nella filatura della seta, si trovò ben presto in uno stato di assoluta indigenza.

Occorre adunque che i nostri operai si astengano dall'emigrare in Cina, a meno che abbiano contratto di assicurato lavoro, o possèggano i mezzi, certo rilevanti, per far ritorno in patria, data l'evenienza probabilissima di un insuccesso.

I lavori ferroviari in Siria. *(Rapporto del comm. nob. E. De Gubernatis, R. console generale in Beirut).* — Giungono qui da Smirne e da altri luoghi di Turchia numerosi operai italiani con la speranza di trovar lavoro nelle costruzioni ferroviarie, e si vedono invece condannati a ripartire disillusi od a girare, inoperosi e privi di ogni mezzo, per le vie della città. A quante domande mi furono dirette dall'Anatolia e dalla Macedonia, ho risposto che non vi era per ora lavoro in Siria, ma, lusingati da altre fallaci informazioni, molti s'avventurarono su queste rive. Preme che pubblicamente si sappia, ed in modo esplicito, quale sia lo stato delle opere pubbliche in questa regione.

Sono in progetto lavori ferroviari — di ciò non v'ha dubbio — ma dal progetto al fatto ci corre. La ferrovia Beirut-Tripoli, oltre che non ha ancora approvato per intiero il suo tracciato, e quindi non diede opera che ad alcuni piccoli tronchi, non impiega in massima che operai indigeni, e rifiuta i nostri. La gran ferrovia di riallacciamento fra Damasco-Beirut ed Aleppo, fino a Beregik, è tuttora allo stato di studio, non volendo il Governo ottomano dare il suo consenso al tracciato proposto dalla Compagnia e non volendo la Compagnia accettare il tracciato voluto dalla Sublime Porta.

Quanto alla ferrovia Caifa-Hauran-Damasco i lavori sembrano definitivamente sospesi e nulla lascia sperare che si riprendano fra breve. Rimangono qui già troppi operai italiani in febbrile attesa dei lavori promessi; e mentre una parte, nell'aspettativa, si contenta di misere mercedi in piccole intraprese locali sul Libano e nella Bekaa, altri menano vita oziosa.

È adunque da desiderarsi che nuovi operai non giungano in questi momenti o che siano sconsigliati dal venire non solo quelli tuttora dimoranti nel Regno, ma altresì quelli che trovansi in Egitto, in Smirne, in Salonicco e in tutti quei luoghi dove gli operai nostri abbondano e donde mirano ad allontanarsi in cerca di miglior fortuna.

A Dresda (Rapporto del cav. Giorgio Arnstädt R. console in Dresda). — Quest'anno, in questo distretto consolare, furono intrapresi importanti lavori di costruzioni ferroviarie, nonchè di ponti, strade pubbliche, case, villini, edifizi industriali, officine per lo sviluppo dell'energia elettrica, essendosi, per le tramvie, adottato in quasi tutte le città il sistema a trazione elettrica.

Tutto ciò ha attirato un numero straordinario di operai italiani, che, per calcoli approssimativi fatti in un'adunanza di capi operai italiani, ascenderebbe a circa 200.

Per quanto il sottoscritto si sia adoperato a far comprendere tanto ai capi, che agli operai, all'atto del rimpatrio, che non dovevano ritornare senza essere forniti di valide carte di legittimazione e degli altri documenti qui richiesti, cioè: un regolare passaporto per l'estero ed un certificato di vaccinazione di data recente, si vedono continuamente arrivare operai senza tali documenti e muniti, invece, di passaporti per l'interno, di certificati di buona condotta, di permessi di caccia o simili.

Egli è ben vero che nelle convenzioni italo-germaniche l'obbligo del passaporto non è indicato; però è questo il solo documento generalmente conosciuto ed accettato. Non si può, perciò, abbastanza caldamente raccomandare che tutti gl'italiani, i quali vengono in Germania, ne siano forniti. La vaccinazione essendo qui obbligatoria, le autorità del paese sono in diritto di chiedere l'ultimo certificato, che non deve risalire, per data, a più di 5 anni addietro.

Le mercedi degli operai quest'anno sono buone. Le ore di lavoro sono undici, così ripartite:

dalle sei della mattina alle otto;
dalle otto e mezzo al mezzodì;
dall'una alle quattro;
dalle quattro e mezzo alle sette.
I manovali percepiscono da L. 3 a 4;
i muratori da 4 a 5.75;
i tagliapietra da 4.50 a 6;
gli sterratori da 3.75 a 5;
i capi operai da 7.50 a 9.

Il sabato ed il lunedì si lavora in generale due o tre ore di meno nel pomeriggio. Le paghe si fanno il 2° e 4° sabato del mese; il 1° ed il 3° sabato si danno delle anticipazioni.

In Austria le ferrovie concedono agli operai molte facilitazioni pei loro viaggi. In Germania, per ottenere dei ribassi sulle tariffe ordinarie, gli operai devono riunirsi in comitive non inferiori a 30 persone o chiedere una riduzione di caso in caso.

In Austria invece le Società ferroviarie accordano già un notevole ribasso all'operaio mediante la sola presentazione d'un passaporto, ed un ribasso maggiore ad operai che viaggino in comitiva; così tra Praga e Pontebba il ribasso, se gli operai sono 10, è del 75 0/0. Nel percorso tra Bodenbach e Vienna è richiesta una raccomandazione consolare, secondo il modulo convenuto a suo tempo dalla R. Ambasciata d'Italia a Vienna colle ferrovie austriache dello Stato.

Anche oggi, come altre volte, lo scrivente deve *sconsigliare* gli operai che non siano *tagliapietre, muratori* e *braccianti* per lavori di linee ferroviarie dal venire in questo distretto consolare.

(Dal *Bollettino del Ministero degli Affari Esteri.*)

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 25. — Gli Ambasciatori hanno trasmesso alla Porta una Nota collettiva per chiedere lo spiegazioni circa la sua intenzione d'imporre una nuova tassa di capitazione, senza distinzione di religione e circa i provvedimenti militari.

LONDRA, 25. — L'*Observer* crede che il matrimonio del Principe di Napoli contribuirà a migliorare i rapporti fra l'Italia, la Russia e la Francia.

PIETROBURGO, 25. — La *Nowoje Vremja* saluta con gioia l'entrata della Principessa Elena nella Famiglia Reale d'Italia e dice che il Principe di Napoli è amico sincero della Russia.

VIENNA, 25. — Il *Fremdenblatt* dice che le dimostrazioni cordiali e spontanee del popolo italiano in occasione delle nozze del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro, provano il suo amore verso la Casa Regnante e verso gli Augusti Sposi. Soggiunge che, in ogni vicenda lieta o triste, tutti si stringono attorno al Monarca come rappresentante vivente dell'unità indistruttibile dell'Italia e come personificazione del patriottismo italiano.

L'Austria-Ungheria considera con soddisfazione l'omogeneità del popolo col Re d'Italia, come uno dogli elementi più importanti di forza per la nostra alleata.

Conclude associandosi agli auguri cordiali per l'avvenire degli Sposi.

ALBI, 25. — Ebbero luogo, oggi, festeggiamenti per l'inaugurazione della vetreria operaia creata dagli antichi scioperanti di Carmaux, mediante varie sottoscrizioni.

Questa vetreria sarà amministrata ed esercitata dagli operai.

Rochefort e numerosi deputati socialisti assistevano alle feste inaugurali.

LILLA, 25. — Oggi è stato inaugurato il monumento al generale Faidherbe. Vi assistettero il Ministro della guerra, generale Billot, le autorità ed una enorme folla.

Il Ministro della guerra pronunziò il discorso inaugurale, recando il saluto di tutti i Francesi, perchè tutti i partiti, senza distinzione, venerano la memoria dell'eroico capo dei giorni del dolore.

Terminata la cerimonia, le truppe sfilarono dinanzi il monumento.

Grande entusiasmo.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 24 ottobre 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	757 0
Umidità relativa a mezzodì	66
Vento a mezzodì	Sud debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 18 °3. / Minimo 13 °7.
Pioggia in 24 ore:	mm. 5 4.

Li 24 ottobre 1896.

In Europa depressione a 749 sulla Scozia, pressione bassa a 756 sull'Europa centrale; elevata a 765 a Costantinopoli; 760 Madrid.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato al NW e sull'alto versante tirrenico, diminuito altrove; pioggie tranne che al S; venti freschi intorno al ponente al Centro e S.

Temperatura diminuita quasi dovunque.

Stamane: cielo piovoso nel Lazio, Abruzzi e Campania, nuvoloso o coperto altrove; venti deboli a freschi specialmente del 3° quadrante.

Barometro: 757 sullo valle del Po; da 759 a 761 Italia centrale; 762 in Calabria; 761 Sicilia.

Mare agitato alto Tirreno.

Probabilità: venti deboli del 2° quadrante sull'Italia inferiore; freschi intorno al ponente sulla superiore, cielo vario con qualche pioggia al Sud, tendente al sereno al N.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 24 ottobre 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	mosso	17 1	12 9
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	17 3	9 4
Massa Carrara	3/4 coperto	agitato	17 8	11 0
Cuneo	coperto	—	11 0	3 4
Torino	1/2 coperto	—	12 3	7 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	13 0	7 2
Domodossola	1/4 coperto	—	8 4	5 6
Pavia	3/4 coperto	—	13 7	6 4
Milano	coperto	—	13 2	7 3
Sondrio	piovoso	—	9 8	4 0
Bergamo	piovoso	—	12 5	7 2
Brescia	3/4 coperto	—	16 0	11 0
Cremona	3/4 coperto	—	14 5	7 8
Mantova	3/4 coperto	—	16 6	11 0
Verona	sereno	—	16 5	11 0
Belluno	1/4 coperto	—	13 5	7 8
Udine	coperto	—	17 4	12 4
Treviso	1/4 coperto	—	16 2	12 1
Venezia	1/4 coperto	calmo	17 9	12 9
Padova	sereno	—	16 5	11 1
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	1/2 coperto	—	15 1	6 5
Parma	1/2 coperto	—	16 2	9 3
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	17 0	12 0
Modena	1/2 coperto	—	18 0	11 5
Ferrara	1/2 coperto	—	17 6	11 5
Bologna	1/2 coperto	—	19 0	11 0
Ravenna	3/4 coperto	—	21 1	12 4
Forlì	3/4 coperto	—	20 4	14 2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	21 7	12 8
Ancona	coperto	mosso	20 8	16 0
Urbino	coperto	—	18 0	9 2
Macerata	coperto	—	19 6	13 6
Ascoli Piceno	coperto	—	21 5	12 8
Perugia	coperto	—	16 8	9 4
Camerino	coperto	—	18 0	9 2
Pisa	1/4 coperto	—	18 6	11 6
Livorno	1/4 coperto	molto agitato	19 2	13 0
Firenze	3/4 coperto	—	18 4	11 0
Arezzo	coperto	—	19 0	10 3
Siena	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—
Roma	piovoso	—	21 0	13 7
Teramo	—	—	—	—
Chieti	piovoso	—	25 0	8 8
Aquila	coperto	—	19 7	8 6
Agnone	piovoso	—	17 4	11 2
Foggia	coperto	—	26 0	18 0
Bari	coperto	calmo	21 5	20 0
Lecce	coperto	—	25 6	18 5
Caserta	piovoso	—	23 8	15 8
Napoli	coperto	calmo	20 8	16 4
Benevento	coperto	—	23 5	14 9
Avellino	piovoso	—	22 0	15 3
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	19 9	13 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	22 0	14 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	25 0	19 0
Trapani	nebbioso	legg. mosso	25 1	17 4
Palermo	coperto	calmo	29 3	17 1
Porto Empedocle	coperto	mosso	23 0	20 0
Caltanissetta	coperto	—	21 0	13 5
Messina	coperto	calmo	24 1	20 9
Catania	coperto	calmo	22 5	17 7
Siracusa	coperto	calmo	25 3	18 2
Cagliari	coperto	calmo	23 0	11 0
Sassari	1/4 coperto	—	20 8	9 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.